

Professori! Maestri!

nella struttura sociale dell'Italia fascista la vostra classe è tra le più avvilita, perché chi considera la scuola come docile strumento di dispotismo, la paga non per quello che vale, ma

per quello che serve. ^{quali tra i lavoratori che lo stato e il grande capitale hanno per un ventennio sfruttati sono stati più divoti sempre e volentieri obbediti?} L'assoluta insufficienza della vostra condizione economica si fa oggi ancor

più gravemente sentire nella durissima situazione che è pure funesto e nefando prodotto della incapacità e della disonestà dei capi fascisti. A

Questi stessi capi, ^{fascisti} oggi, con un'ipocrita parvenza di improvvisa sollecitudine per voi, mostrano di voler venire incontro ai vostri bisogni, facendovi balenare il miraggio di qualche minima, e del resto ipotetica, porzione di derrate alimentari, corrisposta mediante una Cooperativa, di rete oggi chiamati, forse domani obbligati, ad istituire con versimi di denaro ^{destrate} ~~trattenute~~ dai vostri stipendi.

Il fascismo, sovrano e potentato, non ha più proseliti: ^{cerca} di comperarli non trova più fedeli: li paga. Se non avrà più la folla dei camerati entusiasti, avrà la turba dei serii contenti.

Oggi ^{attraverso i capi della scuola per} i capi fascisti della provincia sono disposti a farvi un'offerta che finge di esser generosa, ma è esosa: con essa cercano di legarvi

in illusioni palliate

ISTITUTO
STORICO
DELLA
RESISTENZA
IN PIEMONTE